

CS LIVE

SPECIALE MARITIME FUTSAL AUGUSTA

NUMERO 29 // STAGIONE 2016/17 SETTIMANALE GRATUITO SUL FUTSAL // LAZIALE E NAZIONALE // ROMA

DOUBLE MARITIME

DUE BACI LASSÙ: CAMPIONATO E COPPA PER ENZO MESSINA



(MARI)TIME TO GLORY

CRONISTORIA DI UNA DOPPIETTA: IL PRESIDENTE CICCARELLO E PATRON MANGANO DANNO VITA A UNA SQUADRA PAZZESCA, ORGANIZZANDO UNA FINAL EIGHT DA SBALLO: IN CAMPO SPAMPINATO E SOCI DANNO SPETTACOLO, ALZANDO LA COPPA E VINCENDO IL CAMPIONATO



Sarebbe stata la grande favorita per l'accoppiata anche in Serie A2, categoria che avrebbe voluto disputare ma nella quale non è stata ripescata. Figuriamoci fra i cadetti. I successi del Maritime Futsal Augusta nascono in una notte d'estate, quando il presidente Giuseppe Ciccarello e il patron Mario Mangano decidono di rendere omaggio al compianto Enzo Messina, storico fondatore, nonché capitano, del Villa Passanisi Brucoli, l'ultimo a indossare "la 10" tanto per intenderci, deceduto nel 2007 in un incidente stradale. Futsalmmercato da mille e una notte: subito un campione d'Italia alla corte di Rino Chillemi, Lipe Follador dall'Orange



Futsal. Addirittura il top scorer della scorsa Serie A, XZ41, all'anagrafe Xuxa Zanchetta, finalista scudetto con la maglia del Real Rieti. E ancora lo spagnolo Lemine, preso inizialmente dalla Lazio dal Corigliano. Eric e Dal Cin dal Montesilvano: 5 calcettisti di A in B! Senza contare Duda Dalcin dal Catania, il "Re di Coppe"

Everton Batata e i talenti locali, uno su tutti: Davide Spampinato, nativo di Palermo ma augustano di adozione.

Cambio di panchina

- Debutto vincente nel girone G cadetto contro il Regalbuto, successo di misura nel derby più importante, quello con il Real Cefalù, l'anti-Maritime per eccellenza. Trittico di

partite, altrettanti successi, ma nel futsal non è detto che tre indizi facciano necessariamente una prova. Alla "prima" fuori l'isola, infatti, la squadra di Chillemi non va oltre il 4-4 contro la Farmacia Centrale: i megaresi restano in testa, ma senza Chillemi, esonerato il 24 ottobre, al rientro dalla trasferta calabrese di Paola. È una scossa che mette i giocatori davanti le proprie responsabilità. La scossa che dà vita a un nuovo inizio.

Nove in condotta - Il

cambio di panchina ha un effetto numerico pazzesco sul Maritime: nove successi in altrettante partite, con 64 gol all'attivo e la miseria di 5 reti al passivo. La squadra passata nel frattempo nelle mani dell'esperto spagnolo Miki (in A col Rieti), rinforzatasi nel futsalmmercato invernale con altri quattro rinforzi - due dalla Serie A, Pedro Guedes dalla Luparense e Lucas Braga, pivot formato in Italia proveniente dall'A&S, Napoles dal Policoro e Rodrigo Confettura dal Palmeiras - continua a passo spedito. Con il Melilli arriva il decimo sigillo, una vittoria diversa rispetto alle precedenti: un pirotecnico 11-8. Che permette, comunque, di presentarsi al big match di Cefalù per

chiudere i conti. Il realtà il campionato si riapre perché i megaresi cadono 5-3 contro la formazione di Giampaolo. È la prima è unica sconfitta in una stagione indimenticabile. Già, il Maritim ricomincia a correre mentre il Real Cefalù crolla in casa con l'Odisea e vede togliersi i tre punti a tavolino nelle sfide con Futura e Melilli. Nel frattempo arriva il brindisi in una Coppa, l'aperitivo prima del piatto forte.

L'accoppiata - Ciccarello vince ancora prima di scendere in campo, sbaragliando la concorrenza e ottenendo

l'organizzazione della Final Eight cadetta. In una cornice di pubblico così fantastica, dove tutto è confezionato a meraviglia, non si può sbagliare. Il Maritim dà spettacolo. Travolge 6-0 nei quarti il PSG Potenza Picena, che si presenta al PalaJonio da imbattuta, unica formazione di tutto il futsal nazionale, maschile e femminile. Schianta 8-1 un'Isernia appena promossa in A2 in semifinale. In finale è Spampinato show: una sua fantastica tripletta (con tanto di magico cucchiaino), condita doppietta di Xuxa Zanchetta, griffa il 5-1 al

Futsal Barletta. È la catarsi megarese. Una settimana dopo, la festa continua, ancora al PalaJonio:

con il Sant'Isidoro arriva la certificazione della promozione. La doppietta è servita.



GIUSEPPE CICCARELLO

NUMERO UNO

IL PRESIDENTE RINGRAZIA LA SQUADRA: "SIAMO STATI FORTUNATI PERCHÉ I GIOCATORI HANNO CAPITO IL NOSTRO PROGETTO E LO HANNO SPOSATO IN PIENO". POI LA DEDICA A ENZO MESSINA, FONDATORE DELLA SOCIETÀ: "FARÀ SEMPRE PARTE DI QUESTA FAMIGLIA"

Una stagione trionfale per il Maritime. E non poteva essere altrimenti. Troppo forte la rosa costruita dalla società per immaginare un finale diverso. Prima la coppa, poi il campionato. Una doppietta strameritata, per una squadra che, su entrambi i fronti, ha mostrato uno strapotere impossibile da contrastare, annichilendo senza alcuna pietà tutta la concorrenza.

Corazzata - Merito, soprattutto, di una campagna acquisti sontuosa: "Sono arrivati giocatori importanti sia in estate che a dicembre -

commenta Giuseppe Ciccarello -. Abbiamo cercato di costruire una squadra più competitiva possibile, per affrontare il campionato al massimo. L'obiettivo era quello di vincere per fare il salto di categoria e lo abbiamo raggiunto. Siamo stati fortunati, perché i giocatori hanno capito il nostro progetto e lo hanno sposato in pieno. Parliamo di elementi di grande spessore, gente che è scesa dalla Serie A, credendo pienamente nel progetto della nostra società. Un grazie anche al

pubblico di Augusta, che ha risposto in maniera davvero splendida, accompagnando la nostra cavalcata".

Dedica speciale -

Alcuni hanno gioito al PalaJonio, altri da casa. Una persona, però, ha fatto il tifo e festeggiato dall'alto: Enzo Messina, socio fondatore, nonché capitano del Villa Passanisi Brucoli, scomparso tragicamente nel 2007. "Siamo certi di avergli regalato un sorriso - spiega il presidente con un po' di emozione -. Enzo farà sempre parte di questa famiglia. Purtroppo, è venuto a mancare dieci anni fa per colpa di un incidente stradale, ma il suo ricordo non

è mai svanito. Ha fondato questa società nel 1996, società che noi abbiamo rilevato nel 2011 per cercare di continuare il suo progetto, mantenendo inalterati gli ideali che stavano alla base. Oggi ci ritroviamo in A2 e con una Coppa Italia di Serie B vinta, la terza dopo i successi conquistati in C2 e C1". Il Maritime, però, non ha alcuna intenzione di fermarsi, come sottolinea Ciccarello: "Abbiamo raggiunto traguardi di rilievo, ma speriamo siano solo il punto di partenza per ulteriori successi". La scalata dei siciliani è appena iniziata.



MARIO MANGANO

IL MOTORE

PROGRAMMAZIONE E SOLIDITÀ, L'ENTUSIASMO DEL PATRON PER UNA STORICA DOPPIETTA: "NON CI SONO PAROLE PER DESCRIVERE CIÒ CHE ABBIAMO REALIZZATO, IL MARITIME È UNA VERA FAMIGLIA. IN QUALUNQUE CATEGORIA, L'OBIETTIVO SARÀ VINCERE"

In ogni famiglia che si rispetti, il padre gioca un ruolo fondamentale negli equilibri e nella gestione di una realtà che ha bisogno di attenzioni continue e sacrifici giornalieri. Il Maritime Augusta lo è, e non avrebbe potuto festeggiare una stagione di successi straordinari senza un padre con la P maiuscola: Mario Mangano ha deciso di coniugare al mondo del calcio a 5 il nome di una società di livello assoluto nel campo dei servizi collegati alla navigazione, mai scelta fu più azzeccata.

Grande famiglia -

L'ambizioso progetto del sodalizio megarese è partito da lontano, ha compiuto passi da gigante e si è tolto già tantissime soddisfazioni con l'accoppiata campionato-Coppa Italia di Serie B, l'ultima davanti alle telecamere di Sportitalia e al pubblico amico del PalaJonio in una Final Eight indimenticabile: "Tenere in mano il trofeo è stata una sensazione straordinaria - esordisce il patron -, aver vinto questa competizione sul nostro campo è fantastico. Non ci sono parole adatte per descrivere quello che abbiamo realizzato, è il frutto di una precisa

programmazione". A volte, quando le stelle sono tante e brillano tutte di luce propria, si fa fatica ad andare d'accordo, ma, in quello splendido contenitore umano orchestrato dalla società siciliana, c'è spazio solamente per un'amicizia che, con il passare del tempo, si è trasformata in fraternità: "I complimenti più belli li abbiamo ricevuti dai ragazzi, che hanno ripagato sul campo tutti i nostri sforzi: ci hanno ringraziato per aver avuto l'onore di far parte di questa realtà: il Maritime è una vera e

propria famiglia allargata, nella quale sono compresi i dirigenti e le famiglie di tutti i nostri giocatori".

Mentalità vincente - La cadetteria ha assistito alla straripante forza di una compagine che è già pronta per traguardi ancora

più importanti e, nel suo DNA, non ha impresso il concetto di accontentarsi: "È stato un anno speciale, la doppietta faceva parte dei nostri progetti ed è bellissimo averli raggiunti. Vogliamo continuare a primeggiare: allestiremo una squadra che sarà competitiva anche in Serie A2, l'obiettivo è conquistare di nuovo sia la promozione che la Coppa Italia. Qualsiasi categoria faremo in futuro, questa è la nostra mentalità". Della serie vincere non è importante, ma è l'unica cosa che conta. Ad maiora!



EDUARDO GARCIA BELDA "MIKI"

VAMOS A GANAR

EDUARDO GARCIA BELDA, PER TUTTI MIKI, HA GUIDATO LA SQUADRA DOPO L'ESONERO DI CHILLEMI, PORTANDOLA AL TRIONFO: "HO AVUTO RAGAZZI SPECIALI, MA NON SI PUÒ NON PARLARE DELLA DIRIGENZA E DEL LAVORO CHE HA FATTO PER ALLESTIRE QUESTA ROSA"

Sorride. Lo fa prima delle partite, lo fa durante le gare e lo fa dopo. Eduardo Garcia Belda, per tutti Miki, è uno spagnolo dagli occhi di ghiaccio, che ama il dialogo e lascia tanta libertà di esprimersi ai giocatori. Arrivato al Maritime dopo l'esonero di Chillemi, Miki ha centrato l'accoppiata campionato-Coppa Italia. Lo ha fatto rispettando i favori del pronostico, ma mettendo tanto di suo nei successi della squadra augustana. Di intuizioni ne ha avute tante. Per esempio, poco prima della finale di Coppa Italia contro il Futsal Barletta, è stato 20 minuti a pensare chi doveva essere il quinto uomo da affiancare a Dal Cin, Zanchetta, Lemine e Everton. Ha pensato a Eric, a Follador, forse ad altri. Ma poi ha visto Spampinato, l'uomo più amato dai tifosi. E lo ha inserito nel quintetto titolare. Mai scelta fu più azzeccata, dato che lo ha ripagato con una tripletta. "Un allenatore deve avere queste intuizioni - dice Miki -. Nel riscaldamento devo sempre valutare le condizioni psicologiche dei miei ragazzi. Spampinato mi ha dato certezze per tutta la Final Eight, per questo l'ho premiato".

Gestione - Non ama andare sopra le righe lo spagnolo. Lo dimostra anche nei timeout, dove si rivolge con estrema calma ai giocatori. "Il mio compito è quello di

mettere i miei ragazzi nelle migliori condizioni per esprimersi al meglio. Sono ragazzi speciali, sia dentro che fuori dal mondo. Ma non si può non parlare della dirigenza e del lavoro che ha fatto per costruire questa squadra". Ma Miki, che ha infilato una lunghissima serie di risultati positivi nel Girone G di Serie B, con il miglior attacco e la miglior difesa del campionato, non si accontenta e le vuole vincere tutte fino alla fine. "Siamo obbligati a farlo, per la nostra gente e per il calore che ci danno".

Tattico - Ha creato un legame speciale con la città di Augusta, ma Miki non può mai fare a meno del suo tattico. Già, quel Manuel Peris Gavalda che scrive sul

taccuino qualsiasi annotazione possibile, durante ogni partita. Miki lo fa anche parlare durante i time-out e Gavalda è uno spagnolo diverso da lui. Apparentemente più duro,

martellante con i giocatori durante il riscaldamento. Ma uno dei primi pensieri del tecnico del Maritime, dopo la vittoria in Final Eight, è per lui. "Manuel si arrabbia spesso perché non va mai in televisione (ride, ndr)". Avranno tanto tempo per andare in tv insieme. Miki e Manuel, gli uomini che stanno portando il Maritime Augusta nell'olimpico del futsal.



GIACOMO ARPELLINI

DIRETTORE D'ORCHESTRA

IL D.S. RACCONTA IL PROGETTO VINCENTE DEL MARITIME: "ABBIAMO ALLESTITO UN GRUPPO IMPORTANTE, SAREMO PROTAGONISTI ANCHE IN SERIE A2. MIKI? HA TUTTA LA NOSTRA STIMA TECNICA E UMANA, DECIDEREMO INSIEME SE PROSEGUIRE"

Quale miglior figura di un ex calciatore per ricoprire un ruolo delicato come il direttore sportivo di una squadra? Giacomo Armellini, uno che di campo ne sa molto, si è riscoperto sapiente orchestratore delle ambizioni del Maritime, protagonista di uno straordinario double tra campionato e Coppa Italia: "Nella testa sono ancora un giocatore, ho trovato una via di mezzo andando in panchina insieme alla squadra: ho sofferto in ogni partita, questo è uno sport meraviglioso. Forti delle precedenti esperienze in questo mondo, abbiamo allestito insieme al presidente Ciccarello un organico di livello: a mio parere

siamo già pronti per disputare una Serie A2 da protagonisti, senza dubbio, però, faremo acquisti mirati. Miki? Ha tutta la nostra stima tecnica e umana, decideremo se proseguire insieme e in che direzione andare". Dopo la sconfitta di Cefalù, i megaresi hanno spiccato definitivamente il volo: "È stato un punto di ripartenza, un k.o. meritato così come è stato meritato il doppio successo finale: questo non lo può cancellare nessuno. La dedica è per il mio amico Enzo Messina, che non dimenticherò mai, alla società e alla mia famiglia, che mi permette di sottrarre tantissimo tempo per la squadra".


MANOLO PERIS GAVALDA

LA MENTE

IL DINAMICO DUO TRA MIKI E IL SUO COLLABORATORE PIÙ FIDATO CONTINUA A INCANTARE: "IL GRUPPO È STATO SIN DALL'INIZIO MOLTO RICETTIVO, ABBIAMO COSTRUITO UN SISTEMA DI GIOCO CHE HA RESO LA SQUADRA DECISAMENTE COMPETITIVA"

Il più fedele degli alleati. Pensi a Miki, la testa va anche a Manolo Peris Gavalda: nelle sue esperienze, l'*entrenador* spagnolo ha sempre avuto al fianco il collaboratore di una vita, quell'amico, ancora prima del tattico, che ne completa con sapienza il lavoro settimanale. Al Maritime, il duo delle meraviglie ha fatto di nuovo centro: "Sono molto contento, il gruppo è stato ricettivo sin dalle prime fasi nelle quali abbiamo lavorato insieme: abbiamo costruito un sistema di gioco che ha reso la squadra decisamente competitiva". La sconfitta di Cefalù è stato l'unico, ma forse necessario, momento

di flessione di un cammino inarrivabile, culminato con la doppietta campionato-Coppa: "Da quel momento i ragazzi hanno capito come giocare in modo più intelligente, senza commettere troppi falli e con fluidità: siamo cresciuti in modo sufficiente da presentarci in Final Eight nel migliore dei modi. Giocando bene, si vince. Dedico la vittoria alla famiglia, che in questo momento è distante, alla squadra, che ha reso possibile tutto questo, ai tifosi e alla società. Il futuro qui? Aspettiamo di chiudere la stagione, poi inizieremo a costruire un progetto per quella che verrà".



CARLOS HENRIQUE DAL CIN

PARATUTTO

L'INSOLITO NUMERO 3 HA ABBASSATO LA SARACINESCA PER TUTTA LA STAGIONE, RISULTANDO DETERMINANTE NELLA STORICA DOPPIETTA: "QUESTA SQUADRA AVREBBE RAGGIUNTO LA PROMOZIONE ANCHE IN SERIE A2. ERAVAMO CONDANNATI A VINCERE, BRAVI TUTTI"

Con campioni come Zanchetta, Everton e Follador, la sua presenza rischiava di passare inosservata. Niente affatto, perché Carlos Henrique Dal Cin ci ha comunque messo del suo, finendo sotto gli occhi dei riflettori. Se davanti c'era chi segnava, dietro - nelle poche volte in cui veniva impegnato - c'era un portiere che ha risposto presente tutte le volte che è stato chiamato in causa: "È stata una stagione fantastica -



racconta l'ex portiere del Montesilvano - adesso mi godo questa doppietta e spero di tornare presto in A con il Maritimo".

Illegali - Già in questa stagione, questa squadra

avrebbe potuto dire la sua anche in Serie A2, che è ormai realtà: "Forse non avremmo raggiunto la promozione diretta, ma di sicuro tramite i playoff. La cosa certa è

che in B non potevamo fallire, avevamo l'onore e l'onore di portare la città di Augusta sui più alti palcoscenici del futsal nazionale". La dedica è multipla: "Alla mia fidanzata e alla mia famiglia, mia mamma e i miei fratelli. Senza dimenticare i miei compagni di squadra e la società. Ricorderò per sempre quest'anno, adesso è arrivato il momento di festeggiare". Tra una parata e l'altra, c'è tempo anche per far festa.

LUCA TUTTOBENE

È stato protagonista lo scorso anno all'Agira, è arrivato quest'anno alla Maritimo Augusta ed è cresciuto sotto l'ala protettiva di Dal Cin: "È stato un anno speciale - dice Luca Tuttobene -. Carlos è di un altro mondo, sono migliorato tantissimo grazie a lui. Ora mi sento più sicuro di me stesso".



LAERCIO GIOVANI BURANELLO

A far festa c'è anche il portiere azero Buranello: "Sono felicissimo di aver contribuito a questa vittoria. Anche se non ho giocato, mi sono sentito parte integrante del gruppo, allenandomi e cercando di aiutare i miei compagni ogni volta che ce n'era bisogno. Complimenti a tutti e grazie alla società".



SALVATORE SOLANO

Anche lui ha contribuito alle vittorie della squadra megarese. Ha rubato con gli occhi da Dal Cin e dagli altri suoi colleghi, crescendo a dismisura: "Una stagione trionfale - racconta l'estremo difensore - non avrei potuto chiedere di meglio, sono felice di aver fatto parte di questo gruppo".



DOS SANTOS FIGUEIREDO EVERTON

IL CAPITANO

LO SPECIALISTA DI COPPA È TORNATO SEDICI ANNI DOPO PER VINCERE CON LA MAGLIA DEL MARITIME: "QUI HO CONOSCIUTO MIA MOGLIE E IL SAPORE DELLA VITTORIA, AUGUSTA È COME PRIMA, LA MIA SECONDA CASA. RIMANGO QUI E CHIUDO LA CARRIERA"

In Sicilia ha conosciuto il sapore della vittoria e l'amore. È arrivato ad Augusta nel 2000, vincendo subito la Coppa Italia di Serie A. Ci è tornato sedici anni dopo, per sposare il progetto del Maritimo. Un progetto vincente, che ha portato alla doppietta. "Questo traguardo ha un sapore speciale - racconta il leader e capitano della squadra - qui è cominciato tutto, tornare è sempre un piacere. La società è stata esemplare, è piena di energia e ha una mentalità vincente, proprio come noi. È la vittoria di tutti noi, del Maritimo, del patron Mangano, del presidente Ciccarello, del d.s. Armellini e di tutta la dirigenza".

Segreto - Un grande gruppo è vincente solo se unito, soprattutto in una categoria come la Serie B che sta stretta al 90% della rosa. Due sono le strade in questi casi: o si vince, o si perde facendo una brutta figura. Facile intuire quale percorso abbiano fatto questi ragazzi: "Non ci siamo mai disuniti, anche nei pochi momenti difficili. Abbiamo trovato la sintonia e l'amalgama giusto, grazie a un allenatore bravo come Miki, che con il suo gioco ci ha fatto divertire. E quand'è così, per noi che andiamo in campo è ancora più bello. Non è mai facile vincere, noi ci siamo riusciti centrando questa storica accoppiata".

Seconda casa - In questi sedici anni, Everton ha giocato nel Lazio, girovagando tra Roma, Brindisi, Orte, Cologno Monzese e Ciampino. Ha vinto Everton, e pure tanto. Sarebbe potuto rimanere in categorie più prestigiose, ma il richiamo

della Sicilia, della terra che lo ha adottato, è stato troppo forte: "Augusta l'ho ritrovata bella come la prima volta. Questa è una città che ho sempre amato, che mi ha regalato l'amore della mia vita. Questa è la mia seconda casa, sono felicissimo di aver fatto questa scelta".

Amore eterno - A 35 anni di età, nonostante corra ancora come un ragazzino, Everton è giunto agli ultimi anni della sua carriera.

Che si augura di chiudere qui. Nella sua città, nella sua Augusta, con il suo amore. E con quel Maritimo che punta con decisione ai massimi palcoscenici del futsal nazionale italiano: "Se dipende da me, io sono disposto a chiudere la carriera qui. Magari vincendo qualcosa di importante in Serie A con questa società". Parola di capitano.



LUIZ FILIPE FOLLADOR

IL COLLEZIONISTA

LIPE CONTINUA A FARE INCETTA DI TROFEI, ORA IN TUTTE LE CATEGORIE DEL FUTSAL NAZIONALE. "HO SEMPRE AVUTO LA FORTUNA DI GIOCARE IN GRANDI GRUPPI. COL MARITIME SIAMO STATI BRAVI A LAVORARE, COSTRUIENDO UN SUPER COLLETTIVO"

È un sorta di Re Mida, quello che tocca trasforma in oro. Chi vuole vincere, sa già che prendendo uno dei prodotti giovanili della pazzesca nidiata di talentini usciti fuori dal Terni, il successo è assicurato. Garantito. Il tempo passa, Follador resta uno dei calciatori più titolati della storia del futsal, un collezionista di trofei.

Il segreto del mio successo - "Non importa in quale categoria giochi o per quale obiettivo punti, l'importante è lavorare sempre allo stesso modo, con dedizione e voglia di fare bene". Ecco il segreto del successo di Felipe, o più semplicemente Lipe, diminutivo tipicamente brasiliano oramai allargato non solo ai suoi compagni di squadra, o amici di vecchia data. "Finora ho sempre avuto la fortuna di lavorare con grandi giocatori - ammette -, ma soprattutto grandi uomini, che mi hanno fatto crescere. Così mi sono migliorato nel corso degli anni". Il segreto del successo del laterale difensivo di Curitiba, adottato dal Belpaese quando era ancora un adolescente, diventa il successo di

una squadra ambiziosa, di un intero paese, di un'intera isola. Che si gode i frutti del grande lavoro svolto dal Maritime Futsal Augusta.

"Abbiamo vinto campionato e Coppa Italia grazie all'unione di intenti - continua l'ex Azzurro, medaglia d'argento europea a San Pietroburgo 2008, nonché

Azzurro nell'era Nuccorini - non è mai facile mantenere un gruppo unito, con giocatori di serie A che militano in una categoria come quella cadetta. Ma il collettivo ha saputo fare la differenza - sottolinea -. Nello spogliatoio non c'è stato mai un problema, siamo stati tutti splendidi e l'accoppiata campionato-coppa è il risultato tangibile del nostro lavoro e spirito di sacrificio".

Felicità - Quattro scudetti con tre squadre differenti (Luparense, Marca, Orange Futsal), una Coppa Italia e Winter Cup in terra astigiana, un campionato vinto in A2 con l'Acqua&Sapone ai tempi di Lamers, il suo mentore, quello con cui ha vinto tre titoli Juniores e altrettante coccarde nazionali di Under 21. Con la Coppa Italia di Serie B con il Maritime Futsal Augusta, Follador ha vinto in tutte le categorie del futsal nazionali. "Sono proprio contento - conclude - vincere è sempre una gran bella soddisfazione, a prescindere dalla serie in cui si milita: A, A2 o B per me fa lo stesso". È l'insostenibile leggerezza dell'essere Lipe, un collezionista di trofei.



GIORGIO ABATE

UOMO SQUADRA

DA SEI ANNI CON QUESTA MAGLIA, IL VICE CAPITANO GIORGIO ABATE - ALLA TERZA COPPA ITALIA IN BACHECA DOPO QUELLE DI C1 E C2 - DEDICA IL SUCCESSO AL COMPIANTO ENZO MESSINA: "QUESTA VITTORIA È PER TE, SEI SEMPRE NEI NOSTRI CUORI"

Dopo quella di Serie C2 e C1, Giorgio Abate mette in bacheca un'altra Coppa Italia. Che non avrà il sapore di quelle vinte in precedenza, da protagonista, ma è di certo la più importante della sua carriera. Giorgio è un uomo squadra, il collante tra gli esseri umani e gli extra terrestri che sono arrivati in estate per rinforzare un roster di per sé già competitivo. Più semplicemente, una bandiera di questa società, visto che è alla sesta stagione con la maglia del Villa Passanisi Brucoli prima e del Maritime Augusta poi. Ha sposato il progetto anche nel futsal nazionale, perché lui non poteva non esserci. "Anche se



ho giocato poco - confessa - vincere è sempre un'emozione grandissima".

Dedica - Prima del fischio d'inizio della finale, il ricordo di Enzo Messina con la consegna della maglia del Maritime ai familiari, il papà e le sorelle del compianto socio fondatore della società. Scontato dire a chi sia dedicato questo successo: "È sempre nei nostri cuori - dice Abate - tutto quello che abbiamo fatto da inizio anno è per lui. Lui rimarrà sempre il nostro capitano, lui fa parte di noi. Ciao Enzo, questa coppa è per te". Una grande famiglia: dentro, fuori dal campo e anche in cielo.

DAVIDE SPAMPINATO

L'IDOLO DEI TIFOSI

HA DECISO LA FINALE DI COPPA ITALIA SEGNANDO UNA TRIPLETTE CONTRO IL BARLETTA. ADOTTATO DALLA CITTÀ DI AUGUSTA, SPAMPINATO SI GODE IL SUCCESSO: "ORGOGGIOSO DI FAR PARTE DI QUESTA SQUADRA, AMO LA GENTE E I NOSTRI TIFOSI"

In mezzo a un gruppo di stelle, che hanno vinto e stravinto in campionati più prestigiosi della Serie B, c'è un ragazzo normale, che tutto il popolo di Augusta ha imparato ad amare. Davide Spampinato da Palermo è il ragazzo con cui questa gente si è identificata. L'uomo che per 27 anni ha vissuto ad Augusta e si è trovato di colpo in mezzo a tanti campioni. "Mi sento un augustano adottato - dice l'uomo che ha deciso la finale di Coppa Italia -. Vedere questa gente felice di vincere tutto mi rende orgoglioso di far parte di questa squadra. Amo questa gente e sono felice che loro ricambino l'affetto".



Simbolo - E Davide, in questo anno meraviglioso, sa di essere cresciuto in maniera esponenziale. "Giorno dopo giorno miglio. Mi alleno con straordinari campioni che mi danno tanti consigli. Questo è fondamentale per la mia carriera". Il Maritime Augusta è una famiglia felice. Ed è ormai sotto gli occhi di tutti. "Ho un rapporto strepitoso con tutti i compagni - dice Spampinato -. Ma con Chalo ho un legame speciale. Una volta ho segnato grazie a un suo assist e non l'ho ringraziato subito, perché sono andato a salutare i tifosi in tribuna. Lui mi ha guardato un po' storto, ma poi ha sorriso e mi ha ringraziato, chiamandomi fratello".

MARCIO JUNIOR "XUXA" ZANCHETTA

BOMBER

TORNATO DOPO LA PRIMA ESPERIENZA AD AUGUSTA, ZANCHETTA "SCIUSCIA" FORTE COME IL VENTO: "SONO TORNATO QUI E SONO FELICE DI FAR PARTE DI QUESTA FAMIGLIA. LA SOCIETÀ E I MIEI COMPAGNI MERITANO UNA VITTORIA COME QUESTA"

Soltanto 9 mesi fa stava vincendo - da protagonista assoluto - lo scudetto con la maglia del Real Rieti, che nella stessa stagione ha conquistato il primo (e unico) trofeo della sua storia, la Winter Cup. Per alcuni è XZ41 (come i suoi gol nella passata stagione), per altri è un funambolico mancino che spacca la porta da qualsiasi posizione. Per tutti è Marcio Zanchetta o più semplicemente Xuxa. Il soprannome che si porta dietro da anni, ancora prima che l'allenatore Luizinho Pedroso lo fece entrare nel settore giovanile del Mirandopolis, la squadra della sua città.

Soprannome - E quando è arrivato al Maritime, non poteva sapere che la parola siciliana "Sciuscia" (soffia) è pronunciata allo stesso modo di "Xuxa". E Zanchetta, in una stagione da incorniciare, ha soffiato fortissimo, come un uragano, per conquistare tutto quello che c'era da vincere. "Sono felice di far parte di questo progetto - dice l'ex giocatore dell'Acqua&Sapone -. Lo scorso anno è stato fantastico, sono arrivato a un passo dal titolo, però ormai è tutto passato. Sono

arrivato qui e sono felice di far parte di questa famiglia. La società e i miei compagni meritano ciò che sta succedendo oggi, anche la vittoria del campionato. Sono felicissimo e ringrazio i tifosi. Ma soprattutto il Maritime Augusta, che è diventato una famiglia meravigliosa".

Ritorno al futuro -

L'Augusta fu la sua prima squadra italiana nel 2006 e nel 2016 Xuxa ha deciso di tornare nella Sicilia che lo ha adottato. Così come il Maritime ha preso a cuore la famiglia di Zanchetta,

con la moglie incinta che è stata rimandata in Brasile. Le sue dediche al bambino che sta per nascere sono state continue durante una Final Eight di Coppa Italia nella quale ha segnato in tutti i modi. Di sinistro, al volo, di rapina, alla

Zanchetta. "Noi dobbiamo sempre vincere, prendendoci le nostre responsabilità - continua l'ex funambolo del Rieti -. Se non c'è la voglia di primeggiare, non si va da nessuna parte. Io metto in campo tutto me stesso e provo a fare del mio meglio". E sul futuro suo e del Maritime, uno che ha sfiorato la vittoria del tricolore può sbilanciarsi. "Nel giro di pochi anni sono convinto che diventeremo protagonisti in Serie A e che ci toglieremo parecchie soddisfazioni".



ALEJANDRO LEMINE LUQUE

TURBO

VOLEVA RESTARE IN A ALLA LAZIO, MA IL D.S. ARMELLINI LO HA CONVINTO A SPOSARE LA CAUSA: "RINGRAZIO TUTTI, È STATA UNA SCELTA AZZECCATA". E ORA LA STELLA SI GODE IL SUO MOMENTO: "ABBIAMO VINTO TUTTO GRAZIE ALLA VOGLIA E ALLA CATTIVERIA"

È l'uomo in più del Maritive August, quello che dà gli strappi decisivi. Per credere, vedere il gol che ha segnato all'Isernia in semifinale di Coppa Italia. Sembrava avesse messo il turbo come Crash Bandicoot, era solo un'accelerazione da gazzella. Lemine ha iniziato la stagione alla Lazio e pensava di giocare nella squadra di Chilelli e Mannino, invece si è ritrovato al Maritive ed è diventato un protagonista. "Mi stavo preparando per giocare in Serie A, volevo misurarmi con questa categoria così complicata e difficile - dice Lemine -. Per questo avevo rifiutato il Maritive".

Arrivo - Ma le chiamate del



direttore sportivo dei siciliani, Giacomo Armellini, erano sempre più incessanti e Lemine ha ceduto. "Lo ringrazio tantissimo perché ha creduto in me, dall'inizio alla fine. Ha insistito per portarmi in questa categoria, dove serve meno qualità e più cattiveria. Abbiamo vinto tutto per la grinta e la voglia che abbiamo, siamo stati straripanti". E non era facile rispettare i favori del pronostico, sia in campionato che in Coppa Italia. Lemine ha talento da vendere, ma ha saputo diventare prezioso anche in Serie B. "Ho usato la testa, come tutta la squadra". La testa e le gambe, più veloci di Crash.

ERIC MENDES DA SILVA

IL GLADIATORE

IL MONDO DI ERIC, DALLA SCONFITTA CONTRO ZANCHETTA ALLA VITTORIA INSIEME A XUXA. "QUESTA È UNA FAMIGLIA, IN CAMPO E FUORI". È USCITO DALLA FINALE DI COPPA ACCIACCATO, MA HA STRETTO I DENTI. "SONO ORGOGLIOSO DI QUESTA ANNATA"

Strana la vita di Eric. Lo scorso anno, al PalaMalfatti di Rieti, si trovò come avversario Marcio Xuxa Zanchetta. C'era Ricci in panchina nel suo Montesilvano, che voleva centrare la semifinale scudetto, portando a gara-3 la serie. Impossibile, perché in zona Zanchetta (gli ultimi secondi di gara), il funambolico giocatore dei laziali portò il Rieti in semifinale. Eric si inginocchiò, così come Mati Rosa e tanti altri protagonisti di una stagione meravigliosa del Montesilvano, che per mesi dominò il campionato. È passato un anno e Eric si è trovato a vincere due trofei insieme a Zanchetta e a uscire dalla finale di Coppa Italia col Barletta da gladiatore.



Progetto - La scorsa estate il Maritive gli presentò un progetto affascinante e lui ha sposato la causa. "Questa è una famiglia in campo e fuori, solo così si può vincere - dice Eric -. Questo è un grande gruppo. Ho preso l'impegno con il Maritive August e sono orgoglioso di questa annata". Già, l'orgoglio di uno che ha finito la finale di Coppa Italia con uno zigomo colpito e un ginocchio sbucciato. Lo stesso ginocchio che appoggiò sul parquet del PalaMalfatti quando il Montesilvano perse col Rieti. Lo stesso che ha appoggiato al PalaJonio, per festeggiare i successi con il suo Maritive.

EDUARDO LUIZ "DUDA" DALCIN

ARMA IN PIÙ

IL GIOCATORE EX CATANIA SI GODE IL SUCCESSO CAMPIONATO-COPPA ITALIA E PENSA GIÀ ALLA SERIE A2: "SPERO DI RESTARE QUA ANCHE IL PROSSIMO ANNO, POSSIAMO APRIRE UN CICLO VINCENTE PERCHÉ SIAMO UNA REALTÀ SOLIDA NEL MONDO DEL FUTSAL"

Non chiamatelo Dalcin. Rischiereste di confonderlo con Carlos, il portiere che veste la maglia numero 3 e vola come un gatto fra i pali della porta del Maritime Augusta. Dalcin, che indossa la maglia numero 23, è uno di quei giocatori box to box, che ama sempre sfidare l'avversario nell'uno contro uno. Nessuno, però, lo chiama col suo cognome. Per tutti è Duda. "Ero consapevole del livello di questa rosa, ma sapevo di poter dare il mio contributo. Spero di aver aiutato la squadra nel modo migliore possibile. Ora possiamo goderci questo momento".

Obiettivi - Il Maritime ha conquistato tutto quello che c'era



da vincere e la stagione è stata da incorniciare. "Difficile fare una dedica dopo un'annata così. Ce ne sarebbero tante da fare. Sicuramente abbiamo rispettato le attese di una società ambiziosa, che ha degli obiettivi straordinari". Per la prossima stagione, il Maritime vuole rinforzarsi ancora di più, ma Duda vuole rimanere attaccato al suo carro. "Spero di restare qua anche il prossimo anno, possiamo aprire un ciclo vincente perché siamo una realtà solida nel mondo del futsal". Insomma, senza Maritime Augusta non ci si diverte. Lo dice tutto il PalaJonio, lo conferma anche Duda.

JULIO CESAR CHALO

BENTORNATO

DOPO DUE ANNI IN BRASILE, JULIO CHALO È TORNATO PER VINCERE CON LA MAGLIA DEL MARITIME: "RINGRAZIO VELLA E CHILLEMÌ PER AVER CREDUTO IN ME E AVERMI RIPORTATO IN ITALIA. LA SQUADRA È STATA IMPRESSIONANTE, DIVERTENDO ANCHE I NOSTRI TIFOSI"

È tornato in Italia per vincere. Lo ha fatto in grande stile, centrando l'accoppiata campionato-coppa. Dopo Belluno, Reggio Emilia, Imola, Brillante, Policoro e due stagioni in Brasile nella Lega Paulista, Julio Chalo si gode il successo: "Ringrazio due persone come Fabio Vella e l'ex allenatore Rino Chillemi, che hanno fatto di tutto per riportarmi in Italia. Ringrazio anche la mia famiglia e soprattutto Dio per avermi accompagnato dal punto di vista spirituale in questo cammino".

Bentornato - L'emozione è come quella della prima volta, perché ogni successo è diverso dall'altro.



Figuriamoci questo: "La felicità è indescrivibile, siamo riusciti a fare un grandissimo lavoro. Abbiamo vinto con la forza del gruppo, che è sempre stato unito e ha creduto nelle qualità di ognuno di noi". È esperto Chalo, visto che è un classe '84, ma in una squadra come questa non si smette mai di imparare: "La voglia e la grinta messa in campo da ognuno dei miei compagni mi ha impressionato. Nei quarti e in semifinale si è visto il vero Maritime, in finale non siamo stati brillanti ma la cosa importante era vincere e divertire il nostro pubblico. Ci siamo riusciti, ora godiamoci la festa!".

LUCAS DA SILVA BRAGA

Ha iniziato la stagione in Serie A con l'Acqua&Sapone, poi - nel futsalmercato di riparazione - ha sposato la causa del Maritime Augusta, entrando a far parte di un gruppo di per sé già competitivo. "Ho trovato una società seria, ma soprattutto una famiglia, dentro e fuori dal campo. È stata questa la nostra forza". Ha giocato poco in Final Eight, quel che è bastato per segnare un gol nella semifinale contro l'Isernia. "Il gioco di Miki è particolare - racconta il ragazzo che ha mosso i primi passi nell'Arzignano - ho avuto le mie occasioni e penso anche di aver fatto bene. Se il minutaggio è basso vuol dire che devo lavorare ogni giorno per dimostrare all'allenatore che posso meritarmi una maglia da titolare". La strada è quella giusta.


PEDRO GUEDES

Gli inizi al Gruppo Fassina, l'esperienza in Serie A con la Luparense, ora i successi con il Maritime Augusta. "Non ci sono tante differenze tra la mia attuale società e quella precedente, entrambe hanno nel sangue il dna vincente, io mi sono trovato bene, perché sono abituato a questo spirito e questa pressione. È stata una grande stagione, coronata con le vittorie della Coppa Italia e del campionato. La concentrazione è stata massima per tutta la stagione, proprio come una grande squadra". È cresciuto Pedro Guedes, e lo ha fatto con questa maglia. Che indosserà anche il prossimo anno, per puntare alla consacrazione definitiva nella massima serie nazionale e tornare a calcare quei palcoscenici.


RODRIGO COELHO CONFETTURA

Under 21 e prima squadra, classe '97 e un futuro assicurato con la maglia del Maritime Augusta. "Sono molto contento che la società ha deciso di darmi fiducia, spero di averla ripagata sul campo - spiega l'italo-brasiliano -. Il gruppo ha avuto uno spirito vincente, ma non dobbiamo sentirci appagati. Continuiamo così, con questa voglia e con questa grinta, solo così possiamo arrivare lontani".

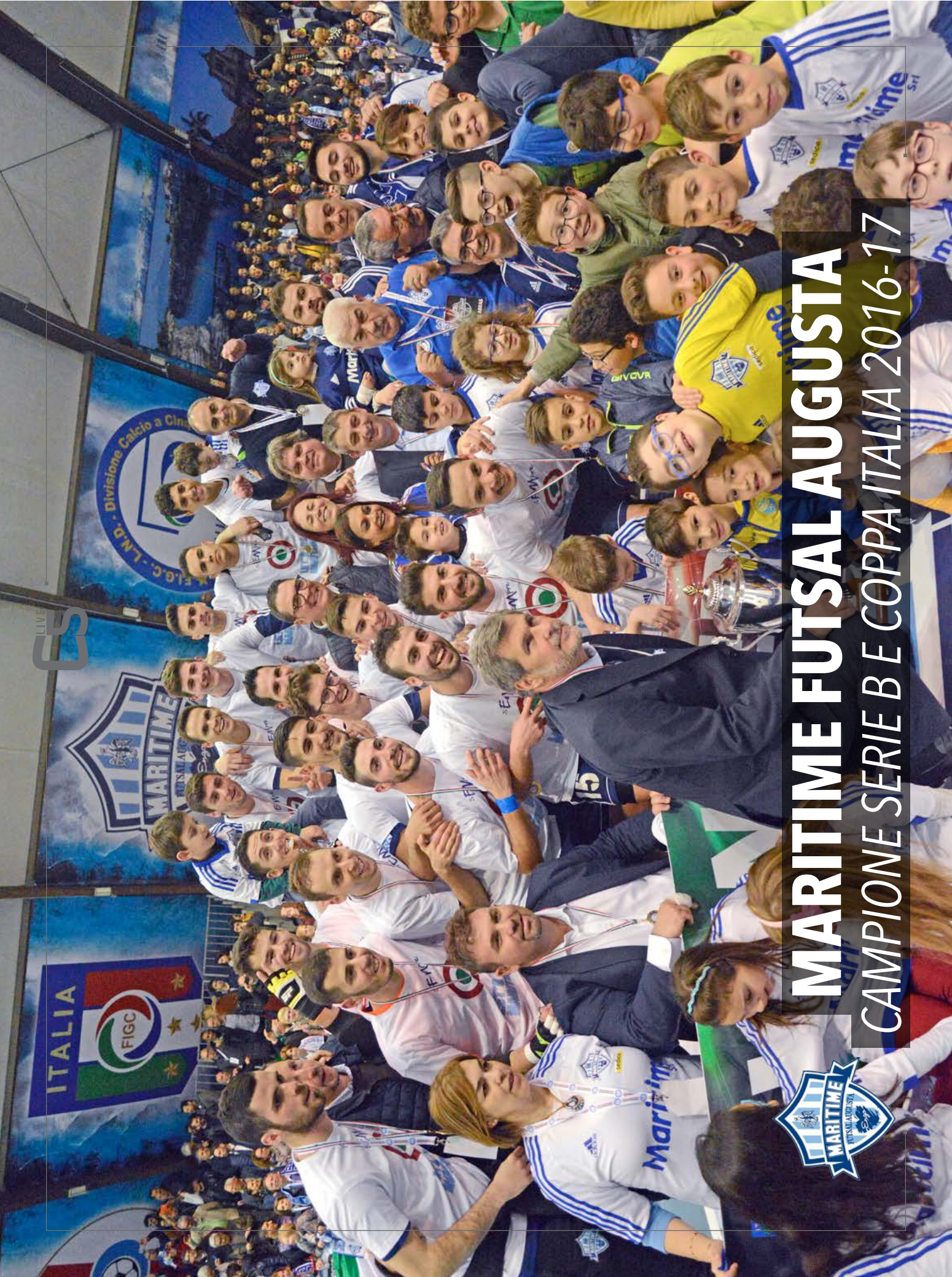

MARCO MARINO

"Ho perso le parole", cantava Luciano Ligabue. Le ha perse anche Marco Marino, incredulo dopo il successo in Coppa Italia e la vittoria del campionato di Serie B. "E' stata una calvacata trionfale che ci ha portato a festeggiare questa doppia vittoria. - Dice in un misto tra sorrisi ed emozione -. Ringrazio tutta la squadra, i dirigenti e l'allenatore. A chi mi ispiro? A Xuxa Zanchetta, è il più forte di tutti".


DIEGO NAPOLES

Un anno al Policoro, ora il Maritime. "Anche se ho giocato poco, sono felice di aver fatto parte di questo gruppo che si è dimostrato unito dentro e fuori dal campo. È la mia prima Coppa Italia, la porterò sempre nel mio cuore. Ho 21 anni, mi sento cresciuto dopo essermi allenato con grandi campioni, ma so che posso ancora migliorare. Voglio rimanere qui e giocarmi le mie carte". Idee chiare.





MARITIME FUTSAL AUGUSTA

CAMPIONE SERIE B E COPPA ITALIA 2016-17

